

portaparola

portaparola@avvenire.it

32 MARTEDI 19 GIUGNO 2012

MEDIA & cultura



A Pavia una lunga storia di sinergie «Una scelta che i lettori apprezzano»

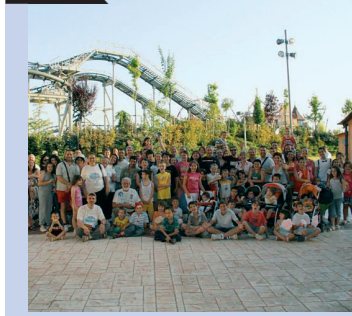
DA PAVIA DANIELA SCHERRER

Avvenire e il giornale della diocesi Il Ticino. Un rapporto consolidato, in cui nel corso degli anni ciascuno ha aiutato l'altro a offrire ai lettori pavesi un panorama completo a livello locale, nazionale e internazionale. A confermarlo sono gli ultimi due direttori del settimanale: don Franco Tassone e l'attuale, Alessandro Repossi. «Ho un ottimo ricordo dei rapporti con Avvenire - spiega don Franco Tassone - Penso alle pagine «Speciali» che abbiamo realizzato insieme alla mia redazione che consentivano di approfondire temi culturali e problematiche della vita e della famiglia». Ora che don Franco è diventato parroco al Santissimo Salvatore continua a mantenere un'attenzione speciale per Avvenire: «Acquisto una certa quantità di copie e un gruppo di volontari si impegna a ven-

I direttori del «Ticino» raccontano le iniziative Da ultimo la pagina diocesana realizzata per il Family di Milano

derti, in modo che con i preventi si riesca ad aiutare alcune famiglie in difficoltà». Anche il direttore attuale del settimanale affronta il discorso della sinergia in maniera molto concreta. «È essenziale un'integrazione tra il settimanale della diocesi e Avvenire - commenta Repossi - locale e l'altro ha un respiro più ampio a livello nazionale e mondiale. Credo che ciascuno favorisca la lettura dell'altro. È l'esempio lampante è venuto dall'iniziativa che proprio recentemente ha coinvolto i giornali diocesani nel raccontare gli eventi locali legati all'Incontro mondiale delle famiglie. Una bella esperienza, che a Pavia è stata molto apprezzata, così come l'abbonamento trimestrale ad Avvenire regalato a chi ha sottoscritto quello al nostro giornale».

A ROMA



Idee & giornali con le famiglie numerose

Erano in 450 sabato al Parco Magiand di Roma, tutti componenti dell'Associazione nazionale Famiglie numerose, per condividere ore di svago e di riflessione. Una piccola mobilitazione, che ha coinvolto anche Radio Manà Manà che ha trasmesso una diretta dei momenti centrali, come la Messa celebrata da padre Angelo Vitali. L'Associazione ha voluto rendere presenti copie di «Avvenire», da sempre legato alle famiglie numerose.

LA FRASE

Conosciamo una cultura il cui moralismo è in realtà una maschera per confondere, creare confusione e distruzione Il Papa alla diocesi di Roma, 11 giugno

Media diocesani, avanti insieme

Settimanali cattolici e Avvenire «alleati» sulle nuove frontiere dell'informazione

DI LUCA MAZZA

I «locali» e il «nazionale» che viaggiano a braccetto. Certo, su binari diversi, ma nella stessa direzione. E se strada facendo uno dei due compagni d'avventura ha bisogno di un sostegno, ecco che l'altro tende una mano per aiutarlo a riprendere il cammino. Detto in due parole, insomma, alleanza e collaborazione. Sembrano essere queste le due «chiavi» per superare la crisi che stanno attraversando molti settimanali diocesani. In un momento in cui, tra l'altro, c'è una crescente domanda di un'informazione diversa, che metta al centro la persona, e che sia quindi ben diversa da quella proposta dai grandi circuiti mediatici. La validità di questa tesi è dimostrata dal recente passato. Molte realtà locali, infatti, si sono lasciate abbracciare da Avvenire promuovendone la diffusione tra i loro abbonati e trandone anch'esse beneficio. Che la soluzione per un nuovo slancio risieda nell'unione delle due forze, ne è convinto anche Francesco Zanotti, presidente della Fisc (Federazione italiana settimanali diocesani) e

direttore del Corriere Cesenate.

«Avvenire non va visto come un concorrente ma un alleato. È un compagno di viaggio che offre suggerimenti preziosi - sostiene Zanotti - I settimanali diocesani e il quotidiano dei cattolici sono complementari perché i primi conoscono in modo approfondito il territorio, mentre il secondo ha il compito di orientare e di fornire delle tracce da seguire». Certamente il rapporto di fiducia che lega Avvenire ai media diocesani non è nato ieri. È figlio di una serie di campagne d'informazione portate avanti insieme. Dall'attenzione al Terzo Mondo alla battaglia per la legge 40, dalla questione delle tariffe postali alla lotta al gioco d'azzardo: soltanto per citarne alcune. Tanto è stato seminato in passato, ancor di più si può fare in futuro. «Servono nuove forme di collaborazione per lavorare insieme», propone Zanotti. Un esempio, in questo senso, arriva proprio da Cesena, dove nei mesi scorsi è stata lanciata un'iniziativa che prevedeva, per gli abbonati al settimanale, la contemporanea diffusione di Avvenire. «La campagna è partita a dicembre ed è terminata a marzo - racconta il direttore del Corriere Cesenate -. Finiti i tre mesi di «prova» molti lettori hanno deciso di sottoscrivere l'abbonamento, ringraziandoci per avergli concesso questa opportunità di lettura quotidiana». Questo binomio locale-nazionale adesso si sta allargando in molte altre realtà, che hanno scelto la condivisione. Per sentirsi meno sole e, al tempo stesso, più ricche.

Un numero crescente di settimanali diocesani promuove iniziative congiunte insieme ad «Avvenire» per incidere di più



Fedeltà, fiducia, impegno: così locale e nazionale si rafforzano a vicenda

Il «dialogo», lo stile di Alghero

DA ALGHERO ANTONELLO MORA

Quando i cattolici nel campo delle comunicazioni sociali collaborano e quando, soprattutto, sentono forte l'impegno di condividere l'annuncio del Vangelo, non possono che nascere delle sinergie. È quello che spesso è avvenuto ad Avvenire e il nostro periodico quindicinale Dialogo diocesani di Alghero-Bosa. Sinergie collegate ad eventi, ma realizzati in particolare con la scelta di proporre congiuntamente il quoti-

diano dei cattolici con il giornale diocesano. Per tre mesi, ogni giorno, i nostri abbonati hanno potuto scoprire una lettura cristianamente qualificata dei fatti del giorno, manifestando in più di un'occasione non solo l'apprezzamento per questa possibilità ma, più specificamente, per aver avuto la possibilità di accostarsi ad Avvenire grazie al giornale del proprio territorio. Non è sbagliato quindi parlare - ed auspicare - sinergie sempre nuove, sguardi comuni sul quotidiano, letture ecclesiali e sociali

che educano alla comprensione critica delle notizie. Abbiamo bisogno, anche in questo campo, di direzioni comuni e di intese che, nel nome di interessi alti, chiamino i cattolici a misurarsi con la realtà a partire da un punto di forza unificante. Quando infatti si riesce a comunicare tra territori diversi e nel rispetto di alcune priorità che, nel caso di un giornale diocesano sono «dove», allora si riesce a formare coscienze meno settoriali e più omogenee alla causa del Vangelo.

Soffri di carenza di informazione? Sei intollerante al gossip? Perdi diottrie nella tua visione del mondo?



Curati con un abbonamento a popoli

Tutte le info su www.popoli.info Chiedi un numero omaggio: abbonamenti@popoli.info



La rivista

Mensile internazionale dei gesuiti, abbonamento annuale da € 25



Popoli.info

Webmagazine con approfondimenti sull'attualità internazionale



Nel numero di giugno-luglio: Anarchia Libia - Ucraina, cantiere europeo - Il Messico martoriato attende una svolta - Kenya: i samburu e il parco - Quante vite ha il dalai lama? - Astronomia: nuove scoperte, antiche verità - Le consuete rubriche di Giacomo Poretti, Silvano Fausti, Maurizio Ambrosini e Paolo Dall'Oglio, e molto altro...